

## Spunti di riflessione

Parliamone.....

**Il pubblico di domani.**

Più volte su questa rubrica abbiamo espresso pareri e perplessità sulla vita della lirica e sul gradimento o meno da parte del pubblico delle nuove produzioni (non tutte certamente deprecabili, infatti se al di là della novità c'è cultura, tanto di cappello!), ora mi sembra doveroso pensare a chi, presto o tardi, sarà il fruitore di questo bene di cui l'Italia deve andare giustamente fiera e che molti popoli ci invidiano. Come la società attuale prepara le generazioni che subentreranno ai loro nonni e ai loro genitori, purtroppo pochi, che oggi frequentano i teatri? A scuola no di sicuro, visto che gli stessi insegnanti di musica denunciano spesso la loro mancanza di preparazione; a casa, non è possibile, infatti gli stessi genitori o non ne hanno il tempo o non ne hanno la capacità. A chi, quindi, compete il ruolo di diffusore dei rudimenti per instradare all'ascolto della musica lirica? Certamente a chi la ama e sente la responsabilità di trasmetterla alle giovani generazioni. È più facile a dirsi che a farsi, ma l'impegno di coloro che o per studio o per professione o per passione sono in grado di trasmettere ad altri la consapevolezza che non c'è nulla di particolarmente impegnativo nell'ascolto dell'opera, dovrà cercare i giovani dove essi sono, sia attraverso internet, sia nelle scuole, sia con operazioni culturali di facile accesso e ben reclamizzate, o attraverso i media. Come può un'Associazione attivarsi in questo senso? Stiamo cercando di capirlo con incontri a vari livelli, chiedendo ai giovani stessi suggerimenti e idee, parlandone con gli addetti ai lavori: vedi cantanti, insegnanti, maestri di musica, contattando gli appassionati attraverso

facebook e ogni mezzo elettronico oggi frequentato da coloro che vogliamo incontrare. La nostra cara amica Mara Zampieri, sempre pronta a parlare di tutto ciò che si rivolge ai giovani, mi esprimeva pochi giorni fa l'idea che a me è parsa molto stuzzicante: un'"operina" semplice, semplice fatta proprio per i più piccoli, perché è da lì che si deve partire. Ascoltare l'opera non deve essere considerata una penitenza, ma un piacere e il piacere si stuzzica con

Segue a Pag. 4

## La segreteria informa

*Abbiamo organizzato***# Venerdì 15 maggio ore 18,30**

Partenza con il pullman da Prato della Valle, ore 18.30, per il Teatro Filarmonico per assistere al balletto "Nel cuore del 900", su musiche di Ravel, Poulenc, Debussy, Stravinsky.

Interpreti Etoiles: Olga Esina, Bojana Nenadovic Otrin, Giuseppe Picone, Gregor Datala, Denys Ganio.

Coreografia di Maria Grazia Garofoli

Durante il viaggio di trasferimento verrà illustrata e commentata la rappresentazione in programma dalla nostra amica Greta Garbo.

**# Domenica 24 maggio ore 17,00****Circolo Unificato dell'Esercito**

"Operetta Mon Amour" spettacolo dedicato all'operetta ideato e rappresentato dal celeberrimo Elio Pandolfi accompagnato dal M° Marco Scolastra. Alla fine cenetta con gli Artisti.

**# Sabato 6 giugno ore 21****Circolo Unificato dell'Esercito "Garden Party"**

con la partecipazione del soprano Maria Grazia Pani accompagnata dal M° Roberto Rossetto. Come al solito la serata sarà resa più piacevole dall'intervallo refrigerante del gelato e dall'allegria che sempre si respira nell'ambiente accogliente e un po' intrigante del chiaroscuro del giardino e della fontana. Se il tempo non fosse favorevole la stessa atmosfera verrà ricreata nel salone delle feste allestito per il party. Come già sapete in questa occasione siamo costretti a chiedere un contributo che sarà di 16€ per i soci, 14€ per i soci del Circolo Unificato dell'Esercito e 18€ per i non soci.

**Gita Sociale Settembre-Ottobre** (la data precisa verrà diffusa così come i particolari della giornata nel notiziario di fine estate). La meta è stata individuata in Ravenna e dintorni e comprenderà, oltre alla visita ai notevoli monumenti della Città accompagnati da una guida illustre, qualche divagazione lirica che stiamo cercando di organizzare. Questa trasferta che ci darà modo di trascorrere alcune ore in serena compagnia sarà anche l'occasione di approfondire la conoscenza con i nuovi consiglieri che hanno già messo a disposizione di

Segue a Pag. 4

## SOMMARIO

Pag.

	Pag.
Spunti di riflessione  La segreteria informa	1
L'angolo del dibattito "Sulle regie"	2
Artisti del passato: Titta Ruffo  Artisti del presente: Dino Vighesso	3
Segue pagine - Varie	4

## L'angolo del dibattito

## Sulle regie

Gianfranco Danièlto

Convinto che le buone idee vadano sostenute intervengo sull'argomento proposto dal Presidente in "Parliamone" del numero precedente relativo alle regie moderne e soprattutto alle scenografie. Premetto che anch'io provengo dal mondo della "cartapesta" (così il regista Krief ha definito la scenografia tradizionale) e la mia passione per la lirica si è sviluppata nei tempi in cui le indicazioni nelle partiture, che descrivevano le ambientazioni e i modi in cui dovevano muoversi i personaggi, avevano valore quanto la parte musicale e venivano osservate scrupolosamente negli allestimenti delle opere. Le mie considerazioni sono perciò dettate più da un'analisi critica che dal mio intimo sentire. Credo che non si possa parlare del tempo di maggior splendore della Lirica solo riferendosi alle scenografie e alle regie.

Molte sono le differenze tra gli allestimenti di ieri e di oggi, a cominciare dai Direttori d'orchestra che un tempo, a parte casi eccezionali riconosciuti soprattutto dagli esecutori stessi (pensiamo a Toscanini, Marinuzzi e Serafin per citarne alcuni), non usavano la bacchetta come uno strumento di comando assoluto, ma valorizzavano le esigenze interpretative e vocali dei cantanti chiamati a interpretare i personaggi rendendoli credibili.

Pensiamo a Carlo Galeffi nel Rigoletto (Padova, Teatro Verdi il 29 gennaio del 1955) quando al "Un vindice avrai" con "avrai" partiva dal fondo della scena e con una vocalità prorompente attraversava il palco, arrivando al proscenio e, con il pubblico già caricato di grande entusiasmo, partiva con la dirompente "Sì vendetta tremenda vendetta". Non chiedetemi di ricordare com'era la scenografia, certamente rappresentava una salone principesco e l'immane seggiolone su poco prima il padre aveva consolato la figlia, non chiedetemi del costume, sicuramente da buffone con il berretto a sonagli... , perché di tutto ciò non conservo alcun ricordo in quanto l'interesse era interamente concentrato sulla tonante voce di Galeffi e sulle emozioni che suscitava! Sarei curioso di vedere il regista o il direttore che sarebbe in grado di ottenere risultati migliori con la logica attuale che impone ai cantanti uno stile "asettico". Cito l'episodio perché, pur riconoscendo che ogni elemento facente parte di una manifestazione teatrale ha un peso nella riuscita della stessa, l'argomento su cui stiamo dibattendo, forse non è il più significativo pur essendo di grande attualità.

L'allestimento de' "L'elisir d'amore" rappresentato a Verona nelle scorse settimane, con scene e costumi tradizionali e interpreti adatti a rendere ottimamente i vari

personaggi, si poteva prestare a una trasposizione in ambientazione moderna proprio prendendo spunto dall'attualità dei personaggi del capolavoro donizettiano. Infatti non è difficile, anche ai tempi nostri, trovare coloro che credono ai filtri magici, ne sono piene le cronache, gli innamorati timidi e le ragazze libere e intraprendenti, i vanagloriosi e soprattutto gli imbonitori che dilagano in ogni campo. Per queste ragioni non vedo perché dovrebbe esserci contrarietà se l'opera fosse ambientata ai tempi nostri. Ma, si dirà, ciò è un'eccezione rispetto alle tante ambientazioni storiche di altri capolavori. Ma è proprio così? Nella maggioranza dei casi pensate che l'autore ponesse al centro del suo interesse il personaggio storico? Oppure erano i suoi sentimenti che voleva trasmettere? Non sono stati pochi gli esempi in cui, per ragioni di censura, qualche opera è stata ambientata in luoghi e date diversi senza che ciò intaccasse la melodrammaticità della stessa. Di fatto si può concludere che possono cambiare le ambientazioni nelle varie epoche, ma nell'intimo gli uomini sono e resteranno sempre uguali.

In merito alla reazione spontanea di repulsa sulle innovazioni, richiamo l'attenzione sulle resistenze che avrà suscitato in epoca barocca la figura della Vergine, legata nell'immaginario alla nudità e semplicità della grotta, rappresentata in una ambientazione ricca e fastosa.

Oggi tuttavia nessuno contesterebbe le scelte pittoriche legate ad un'epoca e ai cambiamenti nel gusto e nello stile che l'ha caratterizzata.

Oltre a queste argomentazioni c'è un'ulteriore riflessione da fare. Ci lamentiamo che il mondo culturale è poco attento all'arte lirica ma ora che rileviamo un nuovo impulso creativo a cimentarsi nel campo delle regie possiamo contrastarlo tout-court?

Attenti, perché nella mancanza di interesse verso la musica lirica anche noi abbiamo dei mea culpa sui quali non voglio soffermarmi per non dilungarmi troppo, mentre è tempo di arrivare a delle conclusioni alle quali anche il nostro presidente è giunto.

Indirizziamo il nostro senso critico non a rifiutare le innovazioni, in quanto tali, ma a distinguere la genialità dalla banalità premiando con il plauso chi lo merita e non chi è solo autoreferenziale.

In questo modo contribuiremo a far rinascere l'arte che più ci è cara, accettando il mondo in cui viviamo e contribuendo al suo miglioramento.

## Artisti del passato

**Titta Ruffo**

**Paolo Padoan**

Il 5 luglio del 1953 decedeva in Firenze, per un attacco di *angina pectoris*, il celebre baritono Titta Ruffo. La dolorosa notizia, diffusasi in un baleno, destò la più profonda costernazione negli ambienti lirici e musicali di Milano e del mondo intero. Titta Ruffo fu un vero genio della scena e dal più profondo dell'animo attingeva ispirazione per creare, per ogni personaggio, quelle interpretazioni magistrali che lo resero famoso in tutto il mondo: Rigoletto, Tonio, Figaro, Cristoforo Colombo, Renato, Alfonso, Jago e tante altre figure del romanticismo musicale e della scuola verista. Ma dove non ebbe eguali, dove raggiunse altezze veramente notevoli fu nell' *Amleto* di Thomas. Quest'opera rimane il suo capolavoro. Al di là delle qualità vocali, senz'altro eccezionali, con Titta Ruffo nacque pure un modello di cantante diverso dai soliti, già imperanti: un interprete attento al personaggio, addirittura ricostruttore di certe parti, grande attore. Caratteristiche, queste, che oggi molti baritoni cercano di riprendere e di imitare, calcando, però, purtroppo, più su certe ricerche di suoni tonitruanti e biechi (che in Tita Ruffo erano naturali) che invece sulla meti-

colosa presentazione scenica del personaggio. Un esempio della sua visione particolare dei vari personaggi può essere rappresentato dall'ascolto del suo "Credo" dall' *Otello* verdiano. Quando Titta Ruffo intonava questa fosca pagina era tanta la suggestione della sua presenza vocale e scenica che il pubblico si abbandonava all'irrefrenabile entusiasmo: uno Jago come pochi altri violento, crudele, satanico. Forse discutibile, se si pensa che Verdi voleva si evidenziasse in questo personaggio più l'ipocrisia sottile che l'aperta cattiveria, ma ciò nonostante utile per sottolineare la notevole forza d'interprete di questo baritono "toscanaccio" (era nato a Pisa nel 1877, ed era cognato di Giacomo Matteotti) da tempo consegnato alla storia. Il suo libro autobiografico, *La mia parabola*, può forse considerarsi la più bella biografia di un cantante lirico mai apparsa finora. In questo libro, recentemente ristampato dall'editrice Staderini di Roma, la figura di Titta Ruffo si ricompone viva, vera, non imbrattata da affettuose menzogne, così facilmente rintracciabili in lavori del genere.

## Artisti del presente

**Dino Vighezzo**

da [www.dinovighezzo.com](http://www.dinovighezzo.com)

### Biografia

All'età di 10 anni, rapito dalla soavità della musica liturgica, entra nel coro della Parrocchia di cui già prima il nonno e poi il papà avevano fatto parte. Ben presto emergono le doti vocali del ragazzo e da subito gli vengono affidati gli assoli nelle Messe, dei canti liturgici e delle Messe di Perosi.

A 13 anni, benchè iscritto alle scuole superiori, ha già focalizzato tutta la sua attenzione sulla musica: oltre al canto inizia così lo studio del pianoforte a Venezia. A 18 anni decide di cercarsi un maestro in gamba in grado di limare, plasmare, valorizzare le sue doti vocali. Così passa prima sotto la guida del tenore Padre Angelico Merlin e del M° Renato Sabbioni a Verona, successivamente con il tenore Gastone Limarilli e poi con il tenore Gianfranco Cecchele che lo sottopone a sei anni di studio rigoroso e stressante, ma le sue difficoltà risultano dipen-



dere dalla tecnica vocale. Gli ultimi insegnanti lo avevano impostato come tenore drammatico nonostante le sue corde fossero ben altre: con gli anni incomincia a perdere sia i do che i si naturali. Qualcosa non va, così decide di fermarsi anche se la passione lo porta ancora a fare piccoli concerti.

Nel 1992 a Vigonza incontra il basso Francesco Signor e il soprano Rosetta Pizzo. In pochi mesi essi gli stravolgono la voce, gli correggono l'impostazione tecnica e gli fanno ritrovare tutti gli acuti persi con i vecchi insegnanti tanto che dopo sei mesi, di nascosto, accetta di sostituire un tenore ammalato nell'ardita parte di Manrico nel "Trovatore" di Verdi, opera studiata in precedenza con il M° Cecchele. Riscuote un enorme successo con un bis della Pira, rigorosamente in tono.

Capita bene che quella era la strada giusta da seguire, imposta la voce come lirico leggero, sua

Segue a Pag. 4)

**Parliamone..... da Pag.1** l'assaggio a piccoli gradi e, soprattutto con un approccio facile e comprensibile. Se poi dal modesto apporto che può venire dal volontariato si potesse finalmente passare alla presa di coscienza che l'opera non è solo appannaggio dei pochi che possono frequentare i teatri e spesso solo per amore di mondanità (una serata alla Scala fa molto in), ma si può anche goderla alla radio, al cinema o, se la televisione si organizzasse, anche sul piccolo schermo, forse non andrebbe perduto quel bene impagabile che l'Italia ha per tradizione centenaria, ma che nessuno si dà da fare a salvare.

**La Segreteria .. da Pag.1** tutti noi tante idee nuove e aperture del Circolo a nuovi amici ed estimatori che desiderano frequentare i nostri incontri. A questo scopo stiamo mettendo in atto tante nuove iniziative che illustreremo via via che si potranno realizzare.

**Attenzione!!!!**

Già da tempo avevamo annunciato che non era più possibile accettare iscrizioni a trasferte o incontri a pagamento senza il versamento di un anticipo, ora siamo proprio costretti a mettere in atto questo progetto. Abbiamo infatti dovuto constatare che si fanno prenotazioni con eccessiva leggerezza e altrettanto leggermente vengono disdette. Purtroppo i nostri rapporti con pullman, ristoranti e quant'altro sono legati ad anticipazioni o comunque al pagamento in base alle prenotazioni; a questo punto preferiamo non attuare l'iniziativa se non trova riscontro piuttosto che vedere conti "in rosso"; ricordiamo che il direttivo gestisce i soldi di tutti i soci. A ogni prenotazione dovrà seguire il versamento di un anticipo oppure telefonicamente, se non ci si può fisicamente recare nei tre punti di raccolta versamenti, ci si impegna a pagare comunque l'intera quota anche se non goduta.

**La stagione lirica**

In questi giorni si stanno definendo prezzi, date e notizie sulla

Stagione Lirica Autunnale in cui è anche compreso il Concorso, se non potremo farlo con questo notiziario invieremo appena sarà possibile un comunicato attraverso lettera.

**Segnaliamo**

Dal tenore Maurizio Saltarin riceviamo il programma dei suoi impegni futuri come interprete e Direttore Artistico: Opera festival a Marghera: Venerdì 17 Luglio: *Cavalleria Rusticana* di P. Mascagni ; Venerdì 24 Luglio: *Traviata* di G. Verdi; Sabato 8 Agosto a Fontanelato (Parma): *Nabucco* di G. Verdi; Da metà Settembre il tenore sarà in Korea in "Madama Butterfly"; in Novembre a Taiwan e in Giappone; a Piacenza d'Adige, a fine Agosto, in occasione del Premio Martinelli, il tenore si esibirà in "Nabucco" di G. Verdi.

**Buone Ferie a tutti**

La bella stagione avanza e si approssimano le ferie, auguriamo a tutti di trascorrerle in serenità, preparandoci ad affrontare i prossimi incontri autunnali con la gioia dello stare insieme nel nome della comune passione per la lirica.

**Artisti del presente da Pag.3** corda naturale e vince alcuni concorsi di livello nazionale. Il suo debutto ufficiale in Italia risale al 1994 con "L'Elisir d'amore" di G. Donizetti a Cavarzere (Ve). Nel 1995 è Lord Arturo a Taranto in "Puritani", sotto la direzione di La Rosa Parodi.

La ruota della fortuna comincia a girare e girerà più vorticosamente permettendogli di calcare alcuni dei più importanti palcoscenici della lirica mondiale. Porta in scena, tra le altre opere, "Sonnambula", "Faust", "Werther", "Guglielmo Tell", "Elisir d'amore" e "Puritani", l'opera che più lo contraddistingue. Nel frattempo, durante un masterclass a Roma, conosce il grande tenore Alfredo Kraus che lo invita per un periodo a Las Palmas, dove si perfeziona ancor di più sulla tecnica e sullo stile di canto. Continua ad accumulare successi fino alla fine del 2000, quando una malattia dovuta allo stress interrompe la sua breve ma intensa ascesa e si dedica all'insegnamento.

Dopo aver ripreso la forma fisica e vocale necessaria, una proposta di lavoro arriva all'improvviso: a Berna si esibisce ne' "I Racconti di Hoffmann" di Hoffenbach con una prima strepitosa. Altre chiamate seguono a questa, ridando corpo alla sua attività artistica, ma un'altra tegola si infrange sul tenore: la voce comincia ad avere dei cali, va e viene fino a scomparire quasi del tutto. Quando scopre che la causa è semplicemente un disturbo gastroesofageo il danno è ormai fatto. Ciononostante la caparbia e la voglia di ritornare di nuovo a cantare sono più forti di ogni altro malanno e, nell'aprile 2009, torna sulle scene in "Puritani" al Teatro Royal di Valencia ottenendo ampi consensi di pubblico e critica. Nel frattempo, assieme ai suoi allievi, forma la compagnia "TeatroinMusica" portando in scena un'opera rock della PFM "Dracula".

**Presidente Mariangela Giulini :**

**Direttore Artistico: Gianfranco Danieletto**

**Vicepresidente: Nicoletta Scalzotto**

**Composizione del Consiglio Direttivo:**

Luciano Anselmi, Donatella Foddai, Carlo Lazzarin, Paolo Lerro, Natale Nalon, Wilma Nalon, Mariangela Molinari.

**Informazioni e iscrizioni:**

- \* Agenzia APA - Riviera Tito Livio 12
- \* Negozio decorazioni: Via dei Soncin, 12
- \* Sede - Via Vecellio 75 (Arcella)

**Contatti telefonici e prenotazioni:**

- ( 049.658 308 Presidente Mariangela Giulini
- ( 346 8856322 Gianfranco Danieletto
- ( 049.605 117: Sede operativa telefono e (fax continuativo)
- ( 049.864.59.88 : Segretaria Wilma Nalon

<http://www.circolodellalirica.it>

**E-mail** [info@circolodellalirica.it](mailto:info@circolodellalirica.it) - [ufficiostampa@circolodellalirica.it](mailto:ufficiostampa@circolodellalirica.it)

